

Abstract

Il progetto contemporaneo nel contesto storico

Elena Carlini

Molte sono le consapevolezza e le informazioni che confluiscono nella responsabilità del fare architettura; sia nella progettazione ex-novo che nella riqualificazione e trasformazione dell'esistente.

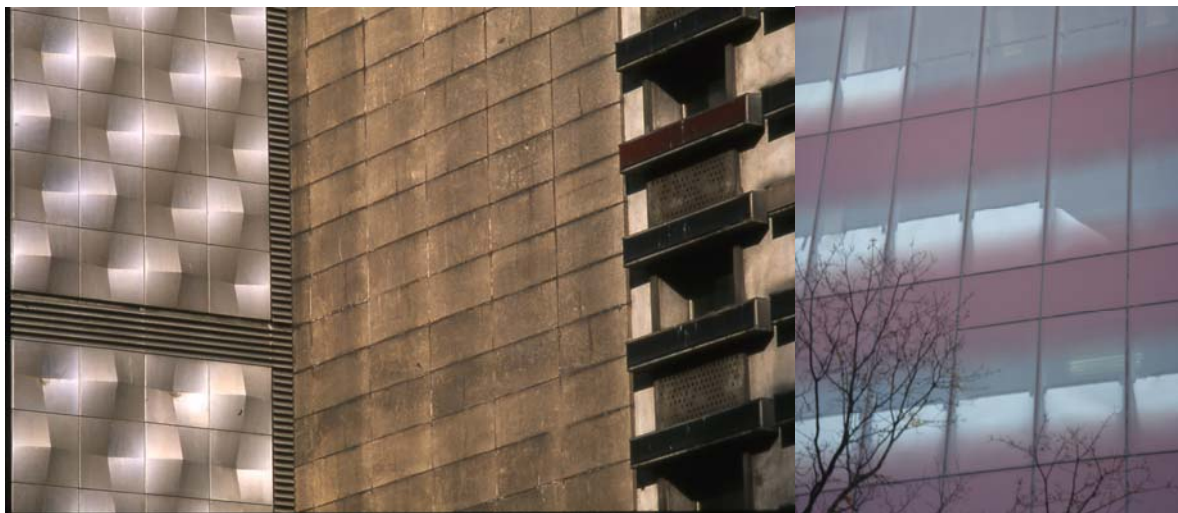
Particolarmente importanti sono la conoscenza delle tecniche realizzative e dell'evoluzione storica dei manufatti ma soprattutto l'osservazione del contesto; la selezione degli elementi di qualità da preservare e conservare al fine della valorizzazione di brani significativi di territorio e di città; il coordinamento informativo e la gestione dei dati tecnico-edilizi e socio-economici, ma soprattutto l'inserimento appropriato di elementi architettonici contemporanei che dialoghino con l'esistente ed abbiano un'identità moderna dichiarata.

La tradizione costruttiva può essere studiata ricercando le modalità operative e i materiali impiegati ovvero le pratiche realizzative – sia artigianali che industriali - e le forme che si ripresentano similari nel tempo.



Parallelamente va sviluppata la consapevolezza che l'innovazione costruttiva contemporanea è fatta anche di prefabbricazione e prodotti edilizi spediti in giro per il mondo con i container. I nuovi materiali contemporanei si presentano spesso come leggere membrane avvolgenti, trasformabili, ubiqui.

Al tempo stesso l'architettura che attua la riqualificazione e trasformazione dell'esistente deve confrontarsi con le nuove tecnologie energetiche che assumono un ruolo sempre più importante e sono ora parte imprescindibile dell'involucro edilizio ma anche nuova opportunità espressiva per i progettisti.



Gli spazi urbani delle città italiane ed europee stanno vivendo una sorta di doppia vita: parte “musei a cielo aperto”, parte luoghi di lavoro e scambio in continua evoluzione per funzionalità e utenza; i progettisti che operano in questi contesti hanno un ruolo importante nel definire la nuova qualità civica dei luoghi e nel garantirne l'utilizzo pubblico ai cittadini.

Particolarmente sensibili sono infatti le zone poste tra città e città, le “terre di nessuno” dove tutto si affastella tra residenza, produzione, nuove infrastrutture per la mobilità e la comunicazione e dove va integrato e (ri)qualificato anche il paesaggio naturale operando una coreografia alla grande scala.

Architettura e automobile, rapporto imprescindibile e quindi tema particolarmente sensibile quando si va a operare in ambito storico per restaurare e riqualificare.

Mitigare l'impatto dei veicoli, limitarne l'uso, creare mobilità integrate sono ormai tutte necessità legate alla crescita esponenziale degli automezzi siano essi autovetture o bus o autotreni. Infrastrutture primarie e città esistente: il ciclo dei rifiuti e il riciclo delle materie è ineluttabilmente legato alla vita urbana e dunque va integrato nei progetti di riqualificazione non tralasciato in quanto “meno nobile”.



Ogni operazione di restauro e/o riqualificazione crea una nuova identità al manufatto sul quale si interviene, sia esso un edificio oppure un brano di città, per cui è particolarmente importante valutare il ruolo civico e propulsivo che il nuovo organismo o intervento urbano avrà.





Il rapporto tra tradizione e forme del contemporaneo nel restauro è complesso e ricco di potenzialità, in un certo senso è simile ad una traduzione linguistica dove si riformulano frasi nella nuova lingua e al tempo stesso si interpretano e riconfigurano concetti per esprimere al meglio l'opera. Gli esempi da analizzare sono svariati e numerosi, ne verrà presentata una piccola sintesi per dare spunto alla discussione dei colleghi durante il Focus.